www.bolletinoadapt.it, 17 maggio 2013

L'accordo detassazione per il comparto artigiano

di Stefano Di Niola

Il 13 maggio scorso, la CNA, insieme alle altre organizzazioni nazionali di rappresentanza dell'artigianato, ha sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil un accordo quadro da replicare a livello territoriale per dare piena attuazione alle misure in materia di detassazione della retribuzione di produttività.
L'intesa costituisce un modello di riferimento per gli accordi sindacali a livello territoriale ed ha, pertanto, carattere sussidiario e cedevole rispetto ad eventuali intese derivanti dalla contrattazione di secondo livello, in base ai sistemi contrattuali di riferimento delle imprese interessate. L'accordo raggiunto dà seguito alle "Linee programmatiche per la crescita della produttività e della competitività in Italia" condivise dalle parti sociali lo scorso novembre, rappresentando un importante passo per incentivare la contrattazione di secondo livello, nonché un intervento sostanziale per incrementare le retribuzioni reali dei lavoratori e per favorire un miglioramento della competitività e produttività delle nostre aziende, contemperando le ragioni delle imprese e delle persone che vi lavorano.
L'accordo quadro, che dovrà essere replicato a livello territoriale ai fini dell'applicazione dell'agevolazione fiscale prevista dal d.P.C.M. 22 gennaio 2013, contiene novità rilevanti rispetto ad intese analoghe operanti in altri comparti. Novità principale è costituita dalla sua sfera di applicazione. L'intesa, infatti, esplicherà i suoi effetti nei confronti:
- delle imprese che applicano i Ccnl dell'artigianato;
- delle imprese aderenti ad una delle organizzazioni stipulanti il predetto accordo (ad esempio imprese industriali, commerciali e cooperative);
- dei dipendenti delle Associazioni imprenditoriali stipulanti (compresi i lavoratori degli enti e società promossi, partecipati o costituiti dalle organizzazioni datoriali);
- dei dipendenti delle strutture bilaterali.

L'agevolazione fiscale sarà applicata anche ai dipendenti occupati presso sedi o unità produttive diverse dal territorio in cui ha sede legale l'azienda.
Rispetto al campo di applicazione sopra citato, l'intesa raggiunta rappresenta, quindi, un elemento che attribuisce valore al nostro sistema di rappresentanza, consentendo la copertura totale delle realtà economiche che quotidianamente vengono a contatto con la nostra associazione.
L'intesa consente di detassare le voci retributive corrisposte nel corso dell'anno 2013 a seguito di prestazioni lavorative diverse dal normale orario di lavoro applicato in azienda (ipotesi, questa, in cui rientra anche il lavoro straordinario, a condizione che costituisca una prestazione lavorativa diversa da quella precedentemente utilizzata in azienda – ad esempio definendo una specifica quantità di lavoro straordinario – e sia collegato ad indicatori quantitativi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione).
L'intesa consente, altresì, sulla base delle indicazioni contenute nel d.P.C.M., di detassare prestazioni lavorative legate ad indicatori quantitativi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione. L'accordo quadro territoriale potrà, dunque, incidere positivamente anche sugli aspetti più strettamente organizzativi delle imprese, attraverso la definizione di accordi sulla distribuzione dell'orario di lavoro o sull'introduzione di forme flessibili di lavoro in azienda, per

assecondare picchi e flessi produttivi, che si pongano come obiettivo il miglioramento della produttività.

Stefano Di Niola
Responsabile Dipartimento relazioni sindacali
CNA nazionale